

LA FORMAZIONE DELL'UNIONE CRISTIANO-DEMOCRATICA NELLA RINASCITA DELL'IMPERIALISMO TEDESCO

(Prospettiva Marxista – maggio 2017)

La composizione della CDU: interconfessionale, federalista e atlantista

Nella Germania nazista il partito del Centro si era dissolto, il Zentrum non aveva avuto la forza politica e organizzativa per resistere, anche clandestinamente, agli attacchi del regime. Nel dodicennio hitleriano lo storico partito cattolico muore e quando risorgerà non avrà più le stesse caratteristiche, ovviamente per le diverse condizioni politiche, economiche e sociali che si erano venute a creare. La storia imponeva un soggetto politico più adatto alla nuova società di massa, il partito di nicchia non era in grado di guidare il nuovo Stato tedesco ripulito dalla ruggine delle classi nobiliari e feudali. Il capitalismo tedesco doveva ancorarsi al capitalismo internazionale e per far ciò aveva bisogno di forme politiche più consone alla fase della democrazia imperialista. La Germania, dopo la catastrofica sconfitta, subì la spartizione delle potenze vincitrici. Stati Uniti, Urss, Francia e Gran Bretagna divisero in 4 aree la Germania. Subito dopo la guerra si manifestò una netta difficoltà per i cattolici e i protestanti nel riuscire a costituire un gruppo politico in grado di competere con la SPD, lo storico partito socialdemocratico oramai pienamente assorbito nel quadro politico borghese, e il KPD, divenuto il partito dell'area stalinista. Un contributo importante nella formazione del nuovo partito cattolico lo diedero i sacerdoti e gli ecclesiastici, «*il clero può fungere, in quei primi mesi dopo la capitolazione, da naturale centro di raccolta, favorire gli incontri e gli scambi di opinione, offrire ciò che spesso non è disponibile altrimenti, un luogo di riunione, senza contare la funzione di consiglio e di guida*»¹, le canoniche servirono come luoghi di incontri politici. A dare l'avvio ad una più stretta collaborazione tra i diversi gruppi delle città tedesche furono i cristiano-democratici di Colonia e di Berlino, «*il gruppo renano assume una funzione di guida che gli sviluppi futuri si cureranno in qualche modo di confermare*»². Inizialmente il partito, seppur costituitosi a Berlino nel giugno del 1945, non era affatto unificato e comprendeva molteplici e differenziate filiazioni locali. Si attese il 1950 con il congresso di Goslar per la composizione della futura CDU organizzata strutturalmente sul territorio tedesco. Questo iniziale ritardo nella costituzione di partiti su base nazionale era imposto dalle potenze occupanti. Tale disposizione degli alleati non era, a differenza dei dirigenti della SPD, mal vista dai leader della CDU, che volevano mantenere un partito con tendenze marcatamente federaliste. Questa scelta politica serviva a facilitare la definizione di un partito di massa coordinato a livello nazionale senza andare ad intaccare gli interessi dei poteri locali. Altro fattore importante nella formazione del futuro partito cristiano-democratico furono le *Arbeitsgemeinschaften*, associazioni di lavoratori o comunità di lavoro, che ebbero la capacità a livello locale di far emergere i futuri quadri dell'organizzazione. La CDU si costituì non con un programma ma con alcune direttive compatibili con i tempi tenuto conto di punti fermi irrinunciabili, «*non una Ideenpartei o una Interessenpartei, ma una Weltanschauungspartei*»³. Non un contenitore di idee, né tanto meno un partito legato esclusivamente agli interessi di specifiche frazioni della classe dominante, ma un partito borghese di massa, a vocazione interclassista, ancorato a valori morali quali la persona umana, il dovere della partecipazione alla cosa pubblica, la fedeltà allo Stato e l'importanza dell'individuo. Il partito che si costituirà sarà un partito non confessionale, a differenza del Zentrum, sostenitore del libero mercato e dello Stato sociale. Alla sua guida andarono Konrad Adenauer, cattolico e cancelliere, e Ludwig Erhard, protestante e ministro dell'Economia nel periodo noto in Germania come *Wirtschaftswunder* (miracolo economico). La nascita della CDU non poté che essere influenzata dalla particolare situazione creata in Germania dopo la guerra. Adenauer, dopo l'iniziale contrasto con i britannici che lo rimossero dalla carica di

borgomastro di Colonia, iniziò ad essere il punto di riferimento del nuovo partito cristiano-democratico che a sua volta si troverà ad essere il maggior partito nella Germania occidentale. In un quadro devastante da un punto di vista politico, economico e militare, la borghesia tedesca doveva trovare le istanze politiche per riprendersi in mano il proprio Stato. La divisione sarà il prezzo che dovrà pagare per far ripartire la macchina imperialista. La CDU non aveva una struttura politica così ben definita come poteva avere la SPD, quest'ultimo appariva come il partito dominante che poteva coagulare gli interessi generali del capitalismo tedesco. Ma, come vedremo, saranno invece i cristiano-democratici a guidare lo Stato tedesco e la storia della costruzione della CDU andò di pari passo con la crescita politica di Adenauer, che riuscì ad arrivare alla guida del movimento contando sul forte appoggio della Renania e sul riconoscimento del partito da parte dei britannici. Sulla scelta del nome da dare alla formazione politica l'ex borgomastro di Colonia fece sentire tutto il suo peso, la questione ruotò attorno non ad una semplice discussione nominalistica ma alla definizione di un punto fermo che designasse esattamente il contenuto del partito. Nella prima fase di vita del partito la corrente considerata più a sinistra, quella intenzionata ad un patto di collaborazione con i socialdemocratici e alla costituzione di un sindacato neutrale e unitario, cercò di imporre una propria fisionomia. Inizialmente la riorganizzazione della Germania da un punto di vista delle politiche e delle forme di intervento sociali aveva visto premiare la SPD e la corrente di sinistra della CDU a discapito della corrente definita più conservatrice. Si stava delineando, quindi, una CDU più attenta alle tematiche della socialdemocrazia. Ma allo stesso tempo anche l'elemento a più marcata identità cattolica, con la sua roccaforte renana, si stava rafforzando e, insieme alla componente evangelica che aveva il suo punto di forza nel Nord-Ovest, cercò di spostare l'asse del partito lontano dai richiami socialdemocratici. Prevalse sempre di più la corrente che politicamente andava a destra, ed infine venne definitivamente bandito qualsiasi tentativo di ricollocarsi sulle posizioni del Zentrum. La CDU risultò così una realtà non sovrapponibile ad alcuna formazione politica preesistente: non poteva essere del tutto riconducibile al vecchio Centro, non era il partito delle due Chiese né tanto meno un qualsiasi partito della Repubblica di Weimar. La CDU si mosse su una soluzione, auspicata decenni prima ma mai fino a quel momento realizzata, che verteva sulla collaborazione interconfessionale tra cattolici e protestanti. La strategia adottata dalla CDU in politica interna ed estera la portò alla guida del Governo della Germania federale per vent'anni. Di fronte alla decisione da parte delle potenze occupanti di spartire la Germania in due blocchi, occidentale e orientale, la scelta da parte della CDU di sposare questa spartizione, cosa meno accettabile per la SPD, e di inserirsi nel mercato occidentale permise alla Germania di far ripartire la propria locomotiva economica.

Ruolo della CDU nella spartizione tedesca

La spartizione della Germania al termine del secondo conflitto mondiale si era imposta come una decisione a cui la borghesia tedesca non aveva avuto la forza di opporsi. La critica mossa dai socialdemocratici nei confronti di Adenauer verteva sul posizionamento che la Germania avrebbe dovuto mantenere nel post dopoguerra. La linea della SPD era più indirizzata verso la neutralità, un nuovo rapporto con Mosca e una riunificazione immediata a discapito dei rapporti atlantici. La posizione della SPD era più orientata, quindi, verso l'Est europeo, mentre Adenauer optò per una Germania divisa e più addentro al sistema internazionale. Arrigo Cervetto sottolinea puntualmente negli anni '80: «*Il Mercato Comune Europeo permetterà, negli anni '60, un rafforzamento finanziario e commerciale alla Germania Occidentale che nessun incremento dell'intercambio con l'Europa Orientale avrebbe eguagliato*». La politica atlantista della CDU sarà ripagata elettoralmente nelle consultazioni per le prime Diete degli Stati federali nelle zone occidentali. La crisi nell'Est tedesco si ripercosse all'interno del partito. Il partito costituitosi a Berlino nel 1945, cioè unitario per tutta la Germania, dovette soccombere alla dura realtà della vera spartizione. L'Unione Sovietica non accettò la presenza di una formazione capace di raggiungere un certo peso elettorale come la CDU e, nel dicembre 1945, i due massimi dirigenti della CDU berlinese vennero destituiti per aver criticato la riforma agraria dei sovietici. La corrente

conservatrice prenderà sempre più piede all'interno della CDU a scapito della corrente più di sinistra che, con la fine dell'esperienza autonoma dei cristiano-democratici nell'Est, si vedrà fortemente ridimensionata. Se internamente prenderà piede in quel periodo la politica economica di Ludwig Erhard, con il netto spostamento dell'asse economico verso Occidente, in politica estera con la dottrina Hallstein la Germania di Adenauer non chiudeva ogni rapporto con l'URSS. Nella lettura di Cervetto, dalla linea Adenauer non era esclusa la prefigurazione del recupero di un margine di autonomia da parte di Bonn nei confronti di Mosca, «*il tentativo di preconstituire le condizioni per una futura ed esclusiva trattativa diretta con l'URSS, tagliando fuori ogni possibile aggiramento da parte della Francia, della Gran Bretagna e degli stessi Stati Uniti*». La spartizione della Germania tra Mosca ed il campo occidentale era la condizione data su cui doveva muoversi la borghesia tedesca per rimettere in piedi il proprio Stato, sia pure per il momento diviso in due. La CDU si divise anch'essa sui due territori. La Ost-CDU si troverà intrappolata nel sistema politico sovietico, vennero meno i contatti con la CDU della Repubblica federale. Nel contesto della divisione, mentre la CDU era il partito di riferimento per la borghesia occidentale, ad Oriente la SED (*Sozialistische Einheitspartei Deutschlands*) diventò il partito di riferimento per le principali forze capitalistiche della Repubblica Democratica Tedesca. Se in quest'ultima realtà la SPD fu costretta ad accettare la fusione con il partito comunista, il KPD, trovando nella nuova formazione un seppur circoscritto margine di azione politica, la CDU si dovette misurare con una situazione ben più complicata. I dirigenti della Ost-CDU si trovarono in un Governo provvisorio diventando sempre più un satellite della SED. La Ost-CDU venne epurata degli esponenti che avevano cercato di mantenere una certa, seppur difficile, autonomia rispetto alla SED. La Ost-CDU finirà per essere un partito pienamente assorbito nella creazione del nuovo Stato vassallo di Mosca, la DDR, arrivando perfino a partecipare alla stesura della Costituzione.

Autonomie locali e il rapporto con la CSU

Di fronte alla costituzione delle due Germanie, la CDU occidentale abbracciò pienamente lo sviluppo della repubblica di Bonn ed istanze quali il federalismo, la vocazione europea e il legame prioritario con il mondo occidentale. La CDU stessa si doterà di una struttura decentralizzata con ampie autonomie locali. Le tradizioni locali mostrarono la propria forza anche nel nuovo assetto politico dell'imperialismo tedesco: «*Il rigido centralismo nazista non è riuscito a rompere questo attaccamento agli usi e alla storia locale, ed è sembrato del tutto naturale tornare alle consuetudini delle autonomie*»⁴. La CDU abbandonò definitivamente la parte orientale, lasciando la Ost-CDU al proprio destino, per costituirsi solo in Occidente su un equilibrio di poteri tra centro e periferie: il partito al centro si occupava delle macro questioni di politica a livello nazionale mentre le singole federazioni si occupavano dei problemi a livello locale. La CDU nel 1953 arrivò al Governo del Paese con la CSU bavarese ed insieme ad una coalizione di partiti, dai liberali del FDP a formazioni più a destra. Le elezioni del 1953 furono un'importante spartiacque per la politica tedesca, la CDU si impose sui socialdemocratici dando vita ad un Governo Adenauer inserito a pieno titolo tra le potenze occidentali. La linea atlantico-europea e la linea economica liberale ottennero l'assenso elettorale, venne rimandata la questione della riunificazione e in politica estera emerse la linea di una Germania occidentale ancorata a Washington e non isolata. Il sistema politico tedesco e i suoi Governi si baseranno su tre partiti, con la peculiarità che soltanto SPD e CDU saranno in grado di esprimere un cancelliere. Si alterneranno Governi formati da CDU/CSU e FDP oppure SPD con FDP, passando attraverso il periodo della cosiddetta *Grosse Koalition*, con il Governo di Kurt Georg Kiesinger. Un'attenzione particolare merita il rapporto che avranno la CDU e la CSU, quest'ultimo un partito radicato solamente in Baviera. Il particolarismo locale della *Christlich-Soziale Union* bavarese ha radici storiche risalenti ai tempi dell'ingresso della Baviera nella Confederazione germanica di Bismarck. La CSU nacque dopo la Seconda guerra mondiale ma è figlia del *Bayerische Volkspartei*, BVP, costituitosi durante la Repubblica di Weimar, in cui erano forti le tradizioni localistiche ereditate a sua volta dal Regno di Baviera. Ricordiamo come quest'ultimo fu sostenitore dell'Austria nella guerra

austro-prussiana. La Baviera, persa la potenza cattolica alleata nel quadro tedesco, dovette spostarsi sotto l'ala prussiana, cercando di contrattare sempre una certa autonomia. All'indomani della caduta del regime nazista anche in Baviera si discusse del superamento delle divisioni confessionali. La CSU fu il compromesso tra diversi gruppi cattolico-conservatori, intransigenti sul federalismo e sulla particolarità del mondo bavarese. Questioni regionali impedirono la fusione tra la CSU e la CDU nel 1950 al congresso di Goslar, e una scissione interna dei cosiddetti clericali alto bavaresi diede vita nel 1948 al Bayern Partei, provocando la perdita del Governo della regione da parte della CSU fino al 1957. I motivi dell'impossibilità di una fusione tra i due partiti avevano radici storiche profonde, ma negli anni a venire non è mai mancata la collaborazione a livello federale. La CSU non era l'emanazione bavarese della CDU, ma un partito autonomo sia pure collegato fortemente con l'altro. Ma in questo sodalizio emerse negli anni una costante di non poco conto: la CSU non è mai riuscita ad esprimere un cancelliere, la specifica identità bavarese ha finora ostacolato l'affermazione a livello federale. Nella storia della politica tedesca dopo il secondo dopoguerra due sono stati i candidati della CSU a correre per la cancelleria. Il primo fu Franz Josef Strauss, che si candidò alla cancelleria nelle elezioni del 1980 dove fu sconfitto dal cancelliere socialdemocratico uscente Helmut Schmidt. Il secondo tentativo fu nelle elezioni del 2002, il candidato alla cancelleria era Edmund Stoiber e anche in quella occasione un candidato della Baviera dovette cedere il passo ad un cancelliere uscente socialdemocratico, Gerhard Schröder. Dal 1949 ad oggi la CDU ha espresso 5 cancellieri su 8, nel segno del mantenimento in Germania, prima occidentale e poi unificata, di un rilevante livello di stabilità politica. La CDU con l'era di Helmut Kohl è stata al governo del Paese dal 1982 al 1998, gestendo il pre e il post unificazione. Dal 1982 ad oggi, a testimonianza di un quadro di stabilità, sono stati solo tre i cancellieri della Germania di cui due della CDU. Nelle tornate elettorali dopo la riunificazione, la CDU si è consolidata molto nella fascia meridionale e orientale del Paese. Baviera, Baden-Württemberg e Sassonia rimangono le roccaforti dove le elezioni federali non l'hanno mai vista soccombere. Altra regione importante per il radicamento della CDU è la Renania Palatinato, nella parte Sud-Ovest della Germania, inoltre è riuscita, nelle ultime due tornate elettorali per la cancelleria, 2009 e 2013, a scalzare la SPD nella Renania Settentrionale-Vestfalia (Land conquistato dalla SPD nelle elezioni federali dal 1990 al 2005). La Renania Settentrionale-Vestfalia è il Land più popolato della Germania, con un alto reddito pro capite e dove vi è una forte concentrazione industriale. La CDU ha avuto un ruolo guida nella formazione dello Stato all'epoca della sua divisione, riunificazione e nella nuova fase imperialista, rimanendo un centrale punto di riferimento per le istanze borghesi. Il forte radicamento della CDU continua a costituire un contributo di stabilità politica per l'imperialismo tedesco.

NOTE:

¹ Angelo Paoluzi, Dal centro germanico all'unione cristiano-democratica tedesca, Edizioni Cinque Lune, Roma 1969.

² *Ibidem.*

³ *Ibidem.*

⁴ *Ibidem.*